

SOLENNI SEDUTA A MONTECITORIO

De Nicola giura fedeltà alla Repubblica De Gasperi espone il programma del nuovo Governo

L'Assemblea Costituente ha ripreso ieri i suoi lavori per acciogliere il messaggio del Presidente della Repubblica e per discutere le dichiarazioni programmatiche del Governo.

Verso le 16 l'aula ha cominciato a riempirsi. Al banco del Governo prendono posto da sinistra (da sinistra): D'Aragnò, Campilli, Gonella, Romita, Macrelli, Nenni, De Gasperi, Scoccimarro, Corbino, Facchinetti, Ferrari, Aldisio, Segni. Nel banco anteriore prendono posto: Micheli, Sereni, Cingolani, Scelba, Morandi, Gullò.

Il compagno Togliatti, che lascia il banco governativo, siede al sesto banco del primo settore. Gli ex Ministri Cianca, Lombardi, Gasparotto prendono posto alla seconda, gli ex Ministri Gronchi, Cavolotto, Molè e Barbaresi siedono al quarto settore.

L'ex Ministro Cattani prende invece posto nelle tribune riservate al pubblico. Gli sono vicini, nel suo banco, il deputato socialista Libonati, Ferrara e Veroni.

Alle 16 precise il Presidente Saragat dichiara aperta la seduta e annuncia che leggerà il messaggio che il Presidente della Repubblica invia all'Assemblea Costituente.

La sinistra e il centro in piedi applaudono lungamente al grido di « Viva la Repubblica ».

Poi Saragat dà lettura del messaggio e i membri dell'Assemblea ascoltano in piedi, sotto il suo sguardo, il testo del messaggio.

Il Presidente della Repubblica, che ne è la diretta e legittima rappresentanza, di compiere la mia breve ma intensa missione di Capo del potere esecutivo, ispirandomi ad un solo ideale: di servire con fedeltà e con lealtà il mio Paese.

Per l'Italia si inizia un nuovo periodo storico di decisiva importanza. All'opera insieme di ricostruzione politica e sociale dovranno concorrere, con spirito di disciplina e di abnegazione, tutte le energie vive della Nazione, non esclusi coloro i quali si siano purificati da fatti, errori e anche colpe. Ma noi dobbiamo avere la coscienza della unica forza di cui disponiamo: della nostra infrangibile unione. Con essa potremo superare le gigantesche difficoltà che s'ergono dinanzi a noi, senza di essa precipiteremo nell'abisso per non risollevarci mai più.

I partiti — che sono la necessaria condizione di vita dei governi parlamentari — dovranno procedere, nelle lotte per il fine comune di una pubblica e pacifica ricostruzione, di un grande stratega: Marziale divisi per combattere uniti.

La grandezza morale di un popolo si misura dal coraggio con cui esso subisce le avversità della sorte, sopporta le sventure, affronta i pericoli, trasforma gli ostacoli in alimento di propositi e di azione, va incontro al suo incerto avvenire. La nostra volontà peregnerà con la nostra fede. E l'Italia — ripenerata dai dolori e fortificata nei sacrifici — riprenderà il cammino dell'ordinato progresso nel mondo, perché il suo genio è immortale.

Ogni umiliazione inflitta al suo onore, alla sua indipendenza, alla sua unità provocherebbe non il crollo di una civiltà, ma il risorgimento di una civiltà: se ne ricordino coloro che sono oggi gli arbitri dei suoi destini.

Se è vero che il popolo italiano partecipò a una guerra, che — come gli Alleati più volte riconobbero — nel periodo più arduo, in terra e dietro le linee nemiche, la sua vita — disse un giorno — è quella delle anime. Non si costruisce un nuovo ordinamento internazionale, saldo e sicuro, nelle ingiustizie che non si ammentano, e sui rancori che ne sono l'inevitabile retaggio.

La Costituzione della Repubblica italiana — che mi auguro sia approvata dall'Assemblea, col più largo suffragio, e che sia il primo precetto della legge — sarà certamente degna delle nostre gloriose tradizioni giuridiche, e discenderà alle generazioni future un regime di sana e forte democrazia nei quali tutti si sentano egualmente partecipi dello Stato, egualmente partecipi, trattando dal passato salutarci insegnamenti, consacrerà per i rapporti economico-sociali i principi fondamentali, che la legislazione ordinaria — attribuendone il posto che gli spetta nella produzione e nella distribuzione della ricchezza nazionale — dovrà in seguito svolgere e disciplinare.

Accingiamoci, adunque, alla nostra opera senza temerarie esaltazioni, senza iniziative avventate, e con la calma che erompe dai nostri cuori, pervasi dalla tristezza dell'ora ma ardenti sempre di speranza e di amore per la Patria: Che l'Idolo acceli e protegga la resurrezione d'Italia!

ENRICO DE NICOLA

La lettura del messaggio presidenziale viene accolta con applausi della maggioranza dell'Assemblea.



Il Primo Consiglio dei Ministri del nuovo Governo. Da sinistra a destra: Gonella, Micheli, Scoccimarro, Nenni, De Gasperi, Sereni, Gullò

Le dichiarazioni di De Gasperi

Alle 16 e 15 prende la parola l'on. Alcide De Gasperi il quale legge il discorso programmatico del Governo.

La Repubblica, egli dice, non vuole essere un regime a parte ma un governo di tutti, e il ministero attuale, se risponde all'impulso di forze sociali di rinnovamento, non è rivolto contro nessuno, se non contro chi volesse insidiare il nostro libero ordinamento.

Il Governo tende a consolidare la Repubblica, ma la difende e la consolida con una politica costruttiva, suscitando libere energie e facendo appello alla solidarietà nazionale.

L'on. De Gasperi espone quindi i criteri che informeranno l'azione governativa in politica estera. Frontiera orientale: Difesa della Italia di alcune zone della Venezia Giulia sulla base del principio etnico concordato dal « quattro » a Londra il 19 settembre 1945 e riaffermazione della volontà di collaborazione con la Jugoslavia.

Frontiera occidentale: Il Governo desidera giungere ad una leale ed amichevole intesa con la Francia, ma il Governo deve considerare che la Francia non è un paese unito. Il Monacensis il possesso di queste zone da parte della Francia non sarebbe in alcun modo giustificato, comunque il Governo italiano aveva già proposto al Governo francese un accordo di base al quale, rimanendo Tenda e il Monacensis all'Italia, le centrali idroelettriche avrebbero potuto essere utilizzate anche dalla Francia.

Problema coloniale. Il Governo italiano difende le colonie possedute dall'Italia prima dell'avvento del fascismo, pur accettando pienamente il principio stabilito dalle Nazioni Unite secondo il quale la nazione colonizzatrice deve avviare all'autogoverno le popolazioni locali.

Località. L'Italia non può pagare riparazioni e comunque chiede che sia:

a) preventivamente accertata la nostra capacità globale di pagamento;

b) anche preventivamente valutata e accertata la pretesa che parecchie nazioni unite hanno avanzato a questo proposito;

c) la determinazione delle modalità dell'eventuale pagamento da parte nostra non ci sia imposta unilateralmente;

d) infine che almeno un rappresentante italiano qualificato sia autorizzato a spiegare in contraddittorio il nostro punto di vista.

Flotta: all'inizio della guerra la Flotta italiana aveva un tonnellaggio di 665 mila tonnellate, all'atto dell'armistizio costava circa 40 mila tonni, oggi, in seguito alle perdite subite combattendo al fianco degli Alleati, la flotta italiana è di complessive 260 mila tonni.

Il Governo italiano è disposto a ridurre la flotta difensiva a 100 mila tonni, con il mantenimento in servizio, come navi scuola, delle due maggiori unità, ed il disarmo delle altre unità eccedenti.

Il programma economico. Il Presidente del Consiglio passa poi ad esporre la parte del programma governativo riguardante la politica economica.

Gli obiettivi che il Governo cerca di raggiungere sono:

a) sviluppare e razionalizzare la produzione per fronteggiare la disoccupazione; abbassare i costi e consentire la ripresa delle esportazioni;

b) assicurare agli impiegati, ai salariati ed ai ceti medi-sufficienti mezzi di vita;

c) difendere il potere di acquisto della lira avviando il bilancio ordinario dello Stato all'equilibrio, in grado di acquistare con le proprie risorse i mezzi di produzione e di finanziamento di un vasto programma di lavori pubblici.

Per fronteggiare le spese ordinarie e straordinarie che il Governo dovrà affrontare i delegati di tutti i Partiti si sono trovati d'accordo che bisogna:

1) insistere nel perseguire e potenziare i sistemi d'accoglimento e d'imposizione per proporzionare a quello dell'equilibrio, allo scopo di coprire le esigenze del bilancio ordinario;

2) emettere un prestito interno che consenta di predisporre le misure fiscali necessarie a coprire le spese del bilancio straordinario;

3) a quest'ultimo scopo applicare una imposta straordinaria sul patrimonio;

4) fare appello al credito estero. Su i risultati di questi provvedimenti continua l'on. De Gasperi — sarà commisurata l'ampiezza del piano di lavori pubblici che dovrà fronteggiare la disoccupazione avviando al contempo la ripresa economica e la ricostruzione.

Dopo aver promesso un certo decentramento amministrativo, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione del piano di lavori pubblici, l'on. De Gasperi afferma che « il miglioramento delle condizioni dei salariati e degli stipendiati sarà oggetto di particolare cura da parte del Governo ».

I salari e i prezzi

La situazione economica attuale — dice De Gasperi — non permette certamente di portare i salari e gli stipendi al livello ante-guerra e d'altrove un aumento delle merci, se ad esso corrisponde un aumento dei prezzi, è irrisorio, per questo il Governo agirà sui prezzi e sulla disponibilità dei mezzi di consumo.

La scala mobile — prosegue l'on. De Gasperi — opportunamente applicata può adeguarsi periodicamente le merci al costo della vita. Il Governo dovrà inoltre intervenire nel senso di facilitare il trasferimento di operai da industrie improduttive a industrie produttive e nell'assorbire i disoccupati nei lavori pubblici.

Il Governo inoltre disciplinerà i Consigli di gestione nelle forme già sperimentate alla Fiat; verrà così creato per la collaborazione delle classi operaie un pratico ed efficace strumento.

Il Premio della Repubblica

Il primo Governo della Repubblica nei limiti delle sue possibilità ha voluto dare ai lavoratori una prova concreta della sua sollecitudine stabilendo un Premio della Repubblica di lire 3.000 mila per i capi famiglia e di 1.500 lire per tutti gli altri lavoratori. Il premio sarà corrisposto anche a tutti i reduci e disoccupati. Ai pensionati civili lo Stato verrà incontro con un provvedimento che entrerà in vigore ai primi di agosto.

Il Governo si propone inoltre — conclude su questo punto l'on. De Gasperi — di rivedere il sistema di assicurazione e previdenza sociale unificando i contributi assicurativi.

La riforma agraria

L'on. De Gasperi espone quindi le linee direttive dell'azione governativa in rapporto alla indispensabile riforma agraria.

Verranno per ora presi in considerazione i seguenti punti:

1) espropriazione di terre suscettibili di trasformazioni da parte di enti esistenti forniti di mezzi e in grado di acquistare con i propri mezzi le terre da espropriare; l'esecuzione delle opere indispensabili per la messa a cultura delle terre e per il successivo trasferimento ai contadini;

2) il piano di trasformazione obbligatoria da parte dei proprietari di terreni a cultura estensiva, la mancata ottemperanza all'obbligo comporterebbe il trapasso agli enti coltimatori o a coltimatori privati;

3) provvedimenti per favorire l'acquisto di terre da parte dei contadini;

4) Londra il 19 settembre 1945 e riaffermazione della volontà di collaborazione con la Jugoslavia.

Frontiera occidentale: Il Governo desidera giungere ad una leale ed amichevole intesa con la Francia, ma il Governo deve considerare che la Francia non è un paese unito. Il Monacensis il possesso di queste zone da parte della Francia non sarebbe in alcun modo giustificato, comunque il Governo italiano aveva già proposto al Governo francese un accordo di base al quale, rimanendo Tenda e il Monacensis all'Italia, le centrali idroelettriche avrebbero potuto essere utilizzate anche dalla Francia.

Problema coloniale. Il Governo italiano difende le colonie possedute dall'Italia prima dell'avvento del fascismo, pur accettando pienamente il principio stabilito dalle Nazioni Unite secondo il quale la nazione colonizzatrice deve avviare all'autogoverno le popolazioni locali.

Località. L'Italia non può pagare riparazioni e comunque chiede che sia:

a) preventivamente accertata la nostra capacità globale di pagamento;

b) anche preventivamente valutata e accertata la pretesa che parecchie nazioni unite hanno avanzato a questo proposito;

c) la determinazione delle modalità dell'eventuale pagamento da parte nostra non ci sia imposta unilateralmente;

d) infine che almeno un rappresentante italiano qualificato sia autorizzato a spiegare in contraddittorio il nostro punto di vista.

Flotta: all'inizio della guerra la Flotta italiana aveva un tonnellaggio di 665 mila tonnellate, all'atto dell'armistizio costava circa 40 mila tonni, oggi, in seguito alle perdite subite combattendo al fianco degli Alleati, la flotta italiana è di complessive 260 mila tonni.

Il Governo italiano è disposto a ridurre la flotta difensiva a 100 mila tonni, con il mantenimento in servizio, come navi scuola, delle due maggiori unità, ed il disarmo delle altre unità eccedenti.

proposta della Giunta del Regolamento riguardante la nomina di deputati al Parlamento (composta di 55 membri) e di una commissione per i Trattati Internazionali (composta di 36 membri).

La sovranità della Costituente. L'on. Calamandrei propone che la Costituente ratifichi il decreto 16 marzo 1946 relativo ai poteri della Costituente e si riservi di richiamare al suo esame i decreti governativi che ritenga opportuno rielaborare.

Sulla proposta dell'on. Calamandrei si sviluppa una interessante discussione che investe il problema del sovranità della Costituente rispetto al Governo. Parlano sull'argomento diversi oratori. Tra gli altri prende la parola il compagno Umberto Terracini, il quale si associa alla proposta Calamandrei, rilevando come la legge non preveda tra l'altro in modo organico in quale maniera il Governo sia responsabile dinanzi all'Assemblea. Terracini propone, a nome del gruppo parlamentare comunista che venga istituita una commissione per gli Affari politici in cui esaminati tutti gli atti del Governo e stabilisca quali di questi debbano essere sottoposti all'esame dell'Assemblea.

Viene infine deciso — su proposta dell'on. Terracini — di inserire la discussione sulle proposte di Calamandrei e Terracini all'ordine del giorno di una successiva seduta.

Oggi la Costituente riprenderà i suoi lavori per la verifica del potere di ratifica dei decreti e per la discussione sulle dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio.

PARIGI, 15 — L'intesa degli ambienti politici internazionali si è posta in questi due ultimi giorni da Parigi, ove si è conclusa la Conferenza di pace per la Germania, l'Inghilterra e nordamericana l'anno a Londra e a Washington e viva l'attesa per le dichiarazioni ufficiali che i rispettivi ministri degli Esteri faranno sulle decisioni adottate a Parigi in merito ai 3 punti di pace che saranno presentati il 28 prossimo alle 21 nazioni.

Dalle due cancellerie intanto viene segnalata un'intensa attività diplomatica. A Londra il ministro degli Esteri britannico Bevin è in contatto con i ministri americani in forma privata con il primo ministro Clement Attlee al quale ha presentato una esautante e dettagliata relazione sui lavori della Conferenza dei ministri degli Esteri di Parigi. Bevin ha partecipato inoltre alla seduta del Gabinetto per informare i colleghi del Gabinetto sullo stesso argomento.

A Washington, il Segretario di Stato Byrnes, ha presenziato con il Presidente Truman alla riunione sulla conferenza di Parigi. La stessa relazione egli farà al popolo americano per mezzo della radio alle ore 4 a m. (ora italiana) di domani. Si presume che egli annunzierà il proposito di convocare una nuova conferenza dei ministri degli Esteri, per risolvere i problemi connessi col trattato di pace con la Germania e con la creazione della Repubblica Federale di Germania di Byrnes — a quanto informa l'A.P. — tale conferenza dovrebbe essere tenuta nel periodo di tempo che andrà dalla fine della conferenza di pace di Parigi all'apertura dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La stampa internazionale intanto, particolarmente quella inglese, continua a commentare le decisioni adottate dai « quattro » a Parigi, in relazione agli sviluppi che tali decisioni avranno sulla conferenza di pace. Il « Times » al riguardo scrive oggi un lungo articolo di fondo.

Secondo il giornale londinese, la prossima Conferenza della Pace è stata così minutamente preparata in tutti i particolari che non è prevedibile un suo fallimento. « Alcune questioni — scrive il giornale — non sono state ancora definitivamente risolte dalle quattro potenze, tuttavia, anche la prossima conferenza di Parigi si scioglierà senza probabilmente compiuto un passo decisivo verso il ritorno della vera pace in Europa. La fiducia con cui si può considerare la prossima conferenza di Parigi è la più alta che si sia mai avuta in memoria ».

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti sono intervenuti numerosi compagni, la discussione proseguirà stamattina.

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato per questa mattina alle ore 10 a Montecitorio.

La riunione del gruppo parlamentare comunista. Ieri mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista, per l'esame della situazione politica.

La discussione è stata aperta da una relazione del compagno Gollati sulla crisi ministeriale e la formazione del nuovo Governo.

Sul rapporto del compagno Togliatti